

Gestione COVID-19

Protocollo aggiuntivo Settembre 2020

Fase: **RIENTRO DOPO LE FERIE DI AGOSTO – RIPRESA ATTIVITA' ORDINARIE**

Scenario: **Modifiche alla normativa applicabile**

- [Ordinanza del ministro della Salute 12 agosto 2020](#)
- [DPCM 7 agosto 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 1 agosto 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 30 luglio 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 24 luglio 2020](#)
- [DPCM 14 luglio 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 9 luglio 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della salute 30 giugno 2020](#)
- [DPCM 11 giugno 2020](#)

Criticità:

- **rientro di lavoratori dall'estero,**
- **aumento dei contagi rilevati dai test del SSN,**
- **assenza di misure omogenee di quarantena tra il rientro, l'effettuazione dei test e la disponibilità dei risultati,**
- **maggior rischio di contagio presso la popolazione lavorativa,**
- **maggior preoccupazione della popolazione lavorativa.**

Analisi preliminare, valutazione costi-benefici, progettazione delle misure, compliance GDPR, attuazione delle misure.

Contenuti del fascicolo:

1. Circolare **(DIFFONDERE A TUTTI)**
2. Procedure operative test **(DIFFONDERE A TUTTI)**
3. Modulistica **(DIFFONDERE A TUTTI)**
4. Informativa **(DIFFONDERE A TUTTI)**
5. Materiale informativo COVID-19: rientro dopo la pausa estiva**(DIFFONDERE A TUTTI)**
6. Valutazione della presenza di un legittimo interesse **(DOCUMENTO INTERNO)**
7. Valutazione di impatto DPIA **(DOCUMENTO INTERNO)**

DOC 1
Circolare**DIFFONDERE A TUTTI**

Gentili Colleghi,

La situazione dell'epidemia di Covid-19 è in costante evoluzione e si stima una imminente risalita del numero dei contagi ed un conseguente innalzamento del rischio anche per la popolazione lavorativa.

Sconsigliamo gli spostamenti all'estero in particolare nelle aree ritenute a rischio, invitando tutti coloro che sono già partiti e devono rientrare in Italia a contattare il sito del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. A questo link sono disponibili le informazioni aggiornate e necessarie per un rientro sicuro:

<https://www.esteri.it/mae/it/ministero/normativaonline/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti/focus-cittadini-italiani-in-rientro-dall-estero-e-cittadini-stranieri-in-italia.html>

Ogni dipendente che rientra in Italia dalle zone a rischio dovrà sottoporsi al tampone. Per il rientro in Azienda sarà necessario mostrare adeguata documentazione di negatività al covid-19.

I controlli al rientro non si applicano alle trasferte di lavoro che godono di una maggior protezione grazie alle misure attuate dalle aziende.

Coerentemente con le recenti disposizioni normative, ribadiamo che:

Se un dipendente si reca in vacanza in un Paese a rischio per il quale, al rientro in Italia, è previsto il tampone o l'isolamento fiduciario, il tempo di isolamento o di attesa del tampone e dei referti - e tutte le eventuali assenze dovute alla situazione - sarà considerato come ferie o congedo non retribuito.

Si invita a considerare queste tempistiche nella programmazione dei propri spostamenti.

Grazie per la collaborazione e cordiali saluti.

DOC 2**Procedura esecuzione test per diagnosi di infezione da SARS-CoV-2
DIFFONDERE A TUTTI****ATTENZIONE:**

L'azienda non procede all'effettuazione dei test sierologici per il proprio personale. I test sono gestiti direttamente dalle autorità sanitarie.

- il lavoratore si sottopone ai test presso gli hotspot organizzati dalle autorità sanitarie secondo le modalità applicate dalla singola amministrazione.
- L'esito del test costituisce elemento idoneo a rendere evidente un SINTOMO DI CONTAGIO, al pari degli altri sintomi come febbre, tosse, assenza di gusto ed olfatto, ecc.
- se consapevole del sintomo evidenziato dal test, applica la ordinaria procedura per l'ingresso in azienda e la normativa nazionale:
 - per normativa nazionale, il lavoratore si pone in isolamento domiciliare;
 - per procedura interna, E' VIETATO ACCEDERE AI LUOGHI DI LAVORO.
- IN PRESENZA DI SINTOMI (inclusa la positività ai test rapidi, test sierologici, tamponi) IL LAVORATORE AVVERTE L'UFFICIO DEL PERSONALE E CONTATTA IL PROPRIO MEDICO CURANTE O L'AUTORITA' SANITARIA.
- La gestione della sospetta positività è a carico del SSN e segue le regole regionali in vigore.
- Il rientro in azienda sarà possibile solo con il rilascio di apposita certificazione medica di negativizzazione o di negatività
- All'ingresso in azienda, ogni lavoratore dovrà quotidianamente sottoporsi alla misurazione della temperatura e dovrà dichiarare e autocertificare l'assenza (o l'eventuale presenza) di sintomi, inclusa la positività al test sierologico, test rapido, tampone, ecc.

Modalità Operativa di autoanalisi test rapidi sierologici

Qualora il lavoratore si sottoponga a test volontariamente, in aggiunta ai test previsti dalle autorità sanitarie, procedura, il test si configura come AUTOANALISI, al pari delle ordinarie misurazioni (peso, pressione, glicemia, ecc) eseguite quotidianamente in farmacia.

Interpretazione dei risultati

Positività su tester IgM : POSITIVO - infezione recente - NON PUO' ACCEDERE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO- rimandare al proprio medico curante per ulteriori accertamenti e avvisare in sede

Positività presente sia su tester IgM che IgG: POSITIVO - NON PUO' ACCEDERE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO- infezione secondaria - rimandare al proprio medico curante per ulteriori accertamenti e avvisare in sede

Positività solo su tester IgG: infezione passata e possibile immunizzazione contro il SARS-Cov-2 - PUO' ACCERERE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO, ma il dipendente deve informare il proprio medico curante e comunque avvisare in sede

Linea T assente sia su tester IgM che IgG: NEGATIVO - PUO' ACCERERE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO

**Doc 3 - MODULISTICA
DIFFONDERE A TUTTI****OSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE – RIENTRO AL LAVORO**

Io sottoscritto _____(nome) _____(cognome), nato a _____, il _____, ricevo in data odierna:

- la procedura di fruizione dei test sierologici o tamponi
- l'informativa privacy
- il Materiale informativo COVID-19: rientro dopo la pausa estiva.

Inoltre dichiaro di essere a conoscenza delle norme nazionali e regionali che regolamentano l'ingresso in Italia da paesi esteri in relazione al rischio di contagio da COVID-19 e di aver preso visione del sito <http://www.viaggiare Sicuri.it/country/GRC>.

In caso di soggiorno all'estero o di spostamenti in aree con presenza di focolai covid.19,

- Dichiaro di aver attuato integralmente quanto previsto per il mio caso specifico rispetto ai paesi o alle aree eventualmente visitate (segnalazione di ingresso, isolamento fiduciario, tamponi e test previsti dalle autorità sanitarie, eventuale quarantena).
- Dichiaro di non presentare sintomi riconducibili al contagio da COVID-19, ivi compresa la positività al test rapido sierologico o tampone.
- Dichiaro di non essere oggetto di isolamento fiduciario o provvedimenti di quarantena.
- Dichiaro di non essere in attesa dell'effettuazione dei test da parte delle autorità sanitarie e di non essere in attesa dei risultati di test effettuati.

Luogo _____ Data _____

Firma _____

Doc 4 - Informativa Privacy - Protocolli anti contagio Covid-19 EFFETTUAZIONE DEI TEST SIEROLOGICI o TAMPONI DIFFONDERE A TUTTI

Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

Gentili Sig.ri, nell'ambito delle misure adottate negli ambienti di lavoro per contrastare la diffusione del Covid19, vogliamo applicare in modo esatto e completo i provvedimenti nazionali, locali, attuando una serie di misure volte alla tutela della salute dei diversi soggetti che, a qualsiasi titolo, accedono alle aree di nostra competenza (dipendenti, manutentori esterni, consulenti, visitatori etc.). Queste misure comportano il trattamento di dati personali e, per questa ragione, vi sottoponiamo questa Informativa. Per qualsiasi domanda, precisazione e per l'esercizio dei diritti in materia di Privacy, restiamo ad disposizione e potete contattare l'indirizzo dedicato, riferito al Responsabile della protezione dei dati personali.

La presente informativa deve essere considerata integrativa rispetto a quella già nota. Non sono riproposti gli elementi già presenti in particolare:

Informativa Privacy - Protocolli anti contagio Covid-19 - GENERALE

Informativa per il personale dipendente: informativa consegnata all'atto dell'assunzione o successivamente integrata

FINALITA':

L'esigenza di prevenire il contagio da Covid-19 e tutelare l'incolumità delle persone che hanno accesso allo stabile. In particolare, i dati relativi all'esito dei TEST SIEROLOGICI e TAMPONI sono fondamentali per:

- porre in isolamento fiduciario i lavoratori risultati probabilmente positivi
- attivare le procedure presso le autorità sanitarie per la conferma della positività e la gestione del contagiato
- permettere ai lavoratori negativi al test di proseguire l'attività lavorativa
- garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro rispetto a rischio di contagio COVID-19, in particolar modo nel momento di incremento del rischio dovuto al rientro dalle vacanze.

MODALITA':

La procedura operativa descrive in concreto lo svolgimento delle attività e i momenti in cui è ipotizzabile un trattamento dati.

I dati personali trattati sono minimizzati: i dati non saranno raccolti in un sistema di archiviazione e non saranno trattati con strumenti elettronici. Il singolo lavoratore tratterà i dati direttamente e comunicherà all'azienda unicamente una situazione soggettiva di possibile positività (come previsto dalla legge) per consentire all'azienda di ottemperare ai propri obblighi di segnalazione alle autorità sanitarie e per garantire la sicurezza del lavoratore e dei colleghi. L'intera gestione del soggetto sintomatico o possibile positivo seguirà le procedure ordinarie già in essere, resterà a carico dell'autorità sanitaria e non sarà nella disponibilità o visibilità dell'azienda.

Il conferimento dei dati è necessario per poter accedere ai luoghi di lavoro (luoghi sotto la responsabilità del titolare). In mancanza non potrà essere permesso l'ingresso secondo le modalità obbligatorie per legge e attuate con protocollo aziendale anti contagio per il quale si rinvia alla specifica informativa già in uso.

Ogni lavoratore può opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali e non effettuare il test. In questo caso, il lavoratore potrà presentare all'azienda idonea documentazione medica (o autocertificazione) come previsto dalla normativa nazionale e dalle procedure regionali disposte per i lavoratori che rientrano dall'estero o da aree a rischio. Qualora le procedure locali non prevedano l'isolamento domiciliare fiduciario, in attesa dell'esito dei test, il lavoratore dovrà organizzare il proprio rientro in modo compatibile con le tempistiche locali e usufruire di ferie o permessi sino all'ottenimento dei predetti certificati.

TRATTAMENTI EFFETTUATI E BASI DI LEGITTIMAZIONE:

- Sono trattati dati degli esiti unicamente in relazione a:
 - Test effettuati e loro esito
 - Eventuale esito positivo, segnalato dal lavoratore stesso.
 - La base di legittimazione: Legittimo interesse di poter garantire la tutela della sicurezza del luogo di lavoro.
- Sono trattati dati in relazione all'osservanza delle richieste da parte delle autorità sanitarie e altri soggetti pubblici, preposti alla gestione delle misure anti contagio
 - Base di legittimazione: motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri
 - Dati trattati: ogni informazione che venga specificamente richiesta dalle autorità e sia in possesso del titolare.

RETENTION

Per tutti i trattamenti, i dati sono conservati per il tempo strettamente necessario: la conservazione non andrà oltre i 28 giorni dalla comunicazione della positività o del contatto con il contagiato o della rilevazione del dato, salvo l'ulteriore conservazione dell'informazione al fine di riscontrare richieste da parte delle autorità sanitarie o per difendere gli interessi legittimi dell'azienda rispetto a possibili contestazioni legali.

Alcuni dati saranno trattati sino al termine dell'emergenza COVID-19 qualora le autorità rendano obbligatoria tale conservazione.

Limitatamente alla gestione del personale, i dati funzionali alla gestione delle assenze dal lavoro o delle fragilità saranno trattati secondo i termini di conservazione descritti nell'informativa già resa ad ogni lavoratore.

AMBITO DI COMUNICAZIONE

I dati personali di cui il Titolare entrerà in possesso non sono soggetti a diffusione.

Gli stessi potranno essere oggetto di comunicazione esclusivamente nell'ambito del comitato Covid (formalmente costituito in azienda, include il datore di lavoro, l'amministrazione, la gestione del personale, l'RSPP, il medico competente, l'RLS, il DPO) le persone espressamente autorizzate dal titolare all'attuazione delle misure previste dal protocollo anti contagio (come gli addetti alla misurazione della temperatura)

I dati particolari (relativi allo stato di salute) saranno trattati unicamente da personale sanitario o da coadiutori che agiscono secondo dirette indicazioni del medico competente. Ove tecnicamente possibile, questi dati non saranno trattati in forma scritta o con strumenti informatici.

In caso di richiesta o di specifici provvedimento di legge, i dati potrebbero essere condivisi con le autorità sanitarie e gli enti pubblici preposti alla gestione dell'emergenza COVID-19.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

L'esercizio dei diritti è piuttosto limitato dalle circostanze e dalla finalità e modalità del trattamento.

Tutti gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali.

Saranno valutate ed accolte eventuali richieste di OPPOSIZIONE.

Saranno valutate eventuali richieste che, sin da ora, non paiono appropriate ai trattamenti sopra descritti: richieste di rettifica, aggiornamento, di limitazione del trattamento dei dati che la riguardano.

Non sono applicabili i diritti di portabilità e di cancellazione.

Ogni interessato ha diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo, rappresentata in Italia dal Garante per la Protezione dei dati Personali, www.garanteprivacy.it

Doc 5 – Materiale informativo COVID-19: rientro dopo la pausa estiva. DIFFONDERE A TUTTI

Da diffondere in azienda, affiggere in bacheca, comunicare ai lavoratori dotati di email.

COVID-19: cittadini in rientro dall'estero – come comportarsi. Norme applicabili a TUTTI I COTTADINI.

Riprendendo le ultime disposizioni impartite dal Ministero della Salute, pubblichiamo una serie di **informazioni per i datori di lavoro che ricevono lavoratori rientranti da Paesi esteri dopo il periodo di ferie.**

Le **prescrizioni** sono **aggiornate al 20 agosto 2020.**

SE IL LAVORATORE RIENTRA DA UN PAESE DELL'AREA SCHENGEN

Sono **liberamente consentiti** gli spostamenti per qualsiasi ragione da e per i seguenti Stati:

- Stati membri dell'Unione Europea (oltre all'Italia, sono Stati membri della UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria)
- **Stati parte dell'accordo di Schengen** (gli Stati non UE parte dell'accordo di Schengen sono: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera)
- **Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord**
- **Andorra, Principato di Monaco**
- **Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano.**

È obbligatoria la quarantena per tutti i cittadini che nei 14 giorni precedenti all'arrivo in Italia abbiano soggiornato in **Romania e Bulgaria.**

I Cittadini che nei 14 giorni precedenti all'arrivo in Italia abbiano soggiornato in **Croazia, Grecia, Malta e Spagna**, devono:

- presentare alle autorità competenti una certificazione attestante che, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, si siano sottoposti a un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone con esito negativo oppure
- sottoporsi ad un test molecolare o antigenico, da effettuarsi per mezzo di tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto, porto o luogo di confine, ove possibile, ovvero entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale presso l'azienda sanitaria locale di riferimento. In attesa di sottoporsi al test presso l'azienda sanitaria locale di riferimento si deve osservare l'isolamento fiduciario presso la propria abitazione o dimora.
inoltre devono:

- comunicare immediatamente il proprio ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, anche se asintomatici.
- segnalare con tempestività la situazione all'Autorità sanitaria, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, attraverso i numeri telefonici dedicati e sottoporsi ad isolamento fiduciario.

SE IL LAVORATORE RIENTRA DA UN PAESE NON EUROPEO

L'ingresso in Italia da **Stati non facenti parte dell'UE e/o dell'accordo di Shengen** continua ad essere **consentito, con obbligo di motivazione, solo per:**

- comprovate esigenze lavorative
- di assoluta urgenza
- motivi di salute
- comprovate ragioni di studio
- rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

È consentito in ogni caso senza dover specificare alcuna motivazione l'ingresso nel territorio nazionale di:

- cittadini di Stati terzi residenti nei seguenti Stati e territori (white list): Australia, Canada, Georgia, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Repubblica di Corea, Tailandia, Tunisia, Uruguay (Montenegro e Serbia dal 16 luglio sono stati inseriti nella lista dei Paesi a rischio con divieto di ingresso e transito in Italia; dal 30 luglio chi proviene dall'Algeria ha l'obbligo di motivare l'ingresso in Italia)
- cittadini di Stati terzi soggiornanti di lungo periodo ai sensi della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, nonché di cittadini di Stati terzi che derivano il diritto di residenza da altre disposizioni europee o dalla normativa nazionale e dei rispettivi familiari.

(Fatte salve le restrizioni per chi proviene o transita dai Paesi a rischio)

Resta comunque l'**obbligo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario** per tutte le persone fisiche che facciano ingresso in Italia da Stati o Paesi esteri diversi da quelli facenti parte dell'Unione Europea. E' consentito soltanto fare, nel minore tempo possibile, il **percorso per recarsi a casa o nella diversa** dimora individuata come luogo dell'isolamento. In questo tragitto non è consentito usare mezzi di trasporto pubblico ma è consentito il noleggio di autovetture e l'utilizzo di taxi o il noleggio con conducente. Tuttavia, chi entra o rientra in Italia dall'estero per motivi di lavoro, salute o assoluta urgenza può rinviare fino a 120 ore l'inizio dell'isolamento fiduciario.

Esistono delle **eccezioni**, ovvero categorie di cittadini che, pur provenendo da Paesi che lo richiederebbero, non hanno l'obbligo di quarantena al momento dell'ingresso nel nostro Paese. Tra questi, il personale sanitario, il personale di mezzi di trasporto e i funzionari dell'Ue ([elenco completo sul sito del Ministero degli esteri](#)).

ARRIVO DA PAESI A RISCHIO

Dal 9 luglio 2020 è vietato l'ingresso in Italia alle persone che, nei 14 giorni antecedenti, hanno soggiornato o sono transitate per uno dei seguenti Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kosovo, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova, Montenegro, Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana, Serbia. Il divieto non riguarda i cittadini italiani, di uno Stato UE, di un Paese parte dell'accordo di Schengen, del Regno Unito, di Andorra, del Principato di Monaco, della

Repubblica di San Marino o dello Stato della Città del Vaticano e i loro stretti familiari (discendenti e ascendenti conviventi, coniuge, parte di unione civile, partner stabile), a condizione che siano residenti anagraficamente in Italia da data anteriore al 9 luglio 2020. Ulteriore deroga è prevista per i funzionari e gli agenti, comunque denominati, dell'Unione europea o di organizzazioni internazionali, gli agenti diplomatici, personale amministrativo e tecnico delle missioni diplomatiche, funzionari e impiegati consolari, personale militare nell'esercizio delle loro funzioni. Le categorie esentate dal divieto di ingresso devono comunque sottoporsi al **periodo di quarantena**.

Dal 13 agosto è vietato l'ingresso in Italia anche alle persone che, nei 14 giorni antecedenti, hanno soggiornato o sono transitate in **Colombia**.

Fanno eccezione al divieto di accesso e all'obbligo di quarantena l'equipaggio di mezzi di trasporto, personale viaggiante di mezzi di trasporto che esclusivamente per motivi di lavoro entrano in Italia, per un massimo di 120 h o per un transito massimo di 36 ore per chi proviene da:

- Serbia
- Kosovo
- Macedonia del Nord
- Bosnia Erzegovina
- Montenegro

QUANDO NON È PERMESSO L'INGRESSO IN ITALIA

- diagnosi di positività per Covid-19 nei 14 giorni precedenti al viaggio;
- presenza anche di uno solo dei sintomi rilevanti per COVID-19 negli 8 giorni precedenti il viaggio:
- febbre $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi
- tosse di recente comparsa
- difficoltà respiratorie
- perdita improvvisa dell'olfatto, perdita o alterazione del gusto
- raffreddore o naso che cola
- mal di gola
- diarrea (soprattutto nei bambini)
- contatto stretto (es. meno di 2 metri per più di 15 minuti) con un caso positivo confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti il viaggio;
- aver soggiornato, nei 14 giorni anteriori all'ingresso in Italia, in Stati o territori esteri diversi da:
- Stati membri dell'Unione Europea: oltre all'Italia, sono Stati membri della UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria
- Stati non UE parte dell'accordo di Schengen: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera
- Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord
- Andorra, Principato di Monaco
- Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano

- Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia, Uruguay.

L'ingresso in Italia è comunque permesso ai cittadini UE/ITALIANI/Schengen pur avendo soggiornato in paesi terzi, con obbligo di quarantena e senza l'obbligo di presentare alcuna motivazione.

CONSULTA

- [Domande e risposte per chi torna dall'estero e stranieri](#) del Ministero della Affari esteri e della Cooperazione internazionale

Scarica

- Chiunque entra in Italia da qualsiasi località estera è tenuto a consegnare al vettore o alle forze di polizia in caso di controlli una autodichiarazione: [modello scaricabile](#) del Ministero della Affari esteri e della Cooperazione internazionale (aggiornato 16 luglio 2020)

Crociere

Possono riprendere i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana dal 15 agosto 2020 nel rispetto delle [linee guida allegate al DPCM 7 agosto 2020](#).

Proteggi te stesso e gli altri

Ecco le principali raccomandazioni e misure di sanità pubblica per chi entra in Italia.

- Mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro sia in luoghi all'aperto che al chiuso
- Applicare le misure di prevenzione igienico sanitaria:
- lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone o con soluzioni idroalcoliche
- evitare il contatto ravvicinato con altre persone incluso abbracci e strette di mano
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce, starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- non assumere farmaci antivirali e antibiotici, se non prescritti dal medico
- Usare protezioni delle vie respiratorie (mascherine) nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi mezzi di trasporto, e in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza. Non sono soggetti all'obbligo delle mascherine:
- i bambini al di sotto di 6 anni
- le persone con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo delle mascherine ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti
- E' vietato l'assembramento.
- In alcune occasioni potrà essere misurata la temperatura corporea (es. in alcuni negozi, hotel, uffici pubblici, ristoranti, ecc.).

- Tenere un diario di viaggio con luoghi visitati, compagnie frequentate e relative date.
- E' possibile scaricare sul proprio cellulare la App Immuni che, se correttamente utilizzata, invia una segnalazione nel caso di un possibile contatto con una persona positiva, e offre ulteriori informazioni.

Cosa fare se compaiono sintomi compatibili con COVID-19 mentre si è in Italia

- Avvertire immediatamente il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL)
- tramite il personale delle strutture ricettive, che è tenuto a favorire l'accesso ai servizi sanitari;
- chiamando il numero verde di prevenzione regionale della ASL di competenza, i cui [numeri](#) possono essere rintracciati sul sito del Ministero della Salute
- In caso di **sintomi gravi** contattare il numero di emergenza nazionale **112**.
- Evitare di recarsi direttamente al Pronto Soccorso.
- Indossare una mascherina chirurgica.
- Avvisare la reception della propria condizione di salute in modo che possa attuare le appropriate misure di protezione nei confronti del personale e degli altri ospiti.
- Ove possibile, trasferirsi in una stanza singola con bagno dedicato.
- Rimanere nella propria stanza con la porta chiusa, garantendo un'adeguata ventilazione naturale.
- Rispettare il divieto assoluto di mobilità, seguendo le indicazioni del personale sanitario.
- Evitare i contatti con altri turisti e con il personale della struttura ricevente per quanto possibile.
- Lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone e applicare le altre misure di prevenzione igienico-sanitaria.
- Tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto o nella piega del gomito ed eliminare i fazzoletti riponendoli entro due sacchetti resistenti chiusi (uno dentro l'altro).
- Essere reperibile ai contatti quotidiani dell'operatore di sanità pubblica che monitora la sorveglianza.
- Evitare l'assunzione di farmaci senza prescrizione del medico.

Come usare correttamente i mezzi del trasporto pubblico

- Acquistare ove possibile i biglietti in formato elettronico.
- Mantenere sempre la distanza di 1 metro per tutta la durata del viaggio.
- Sedersi solo nei posti consentiti e indicati da apposita segnaletica.
- Indossare sempre la mascherina per proteggere naso e bocca.

Come partecipare in sicurezza ad attività sportive, ricreative e culturali

- Indossare sempre la mascherina per proteggere naso e bocca nei luoghi affollati e al chiuso.
- L'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto del divieto di assembramento.
- L'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone.

- Il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura è consentito mantenendo il dovuto distanziamento.
- Sono sospese le attività di centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali e centri sociali.
- E' consentito svolgere attività sportiva o attività motoria all'aperto, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, sempre nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività, salvo che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti.

Chiama

- dall'Italia [numero di pubblica utilità 1500](#)
- dall'estero i numeri 0039 0232008345 – 0039 0289619015 – 0039 0283905385

Norme

- [Ordinanza del ministro della Salute 12 agosto 2020](#)
- [DPCM 7 agosto 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 1 agosto 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 30 luglio 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 24 luglio 2020](#)
- [DPCM 14 luglio 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della Salute 9 luglio 2020](#)
- [Ordinanza del Ministro della salute 30 giugno 2020](#)
- [DPCM 11 giugno 2020](#)

Link utili

- [Focus: Cittadini Italiani in rientro dall'estero e cittadini stranieri in Italia](#) sul sito Ministero degli affari esteri
- [Faq sul sito della Presidenza del Consiglio](#)
- sito www.viaggiare Sicuri.it
- seleziona la tua destinazione: Re-open.europa.eu/it